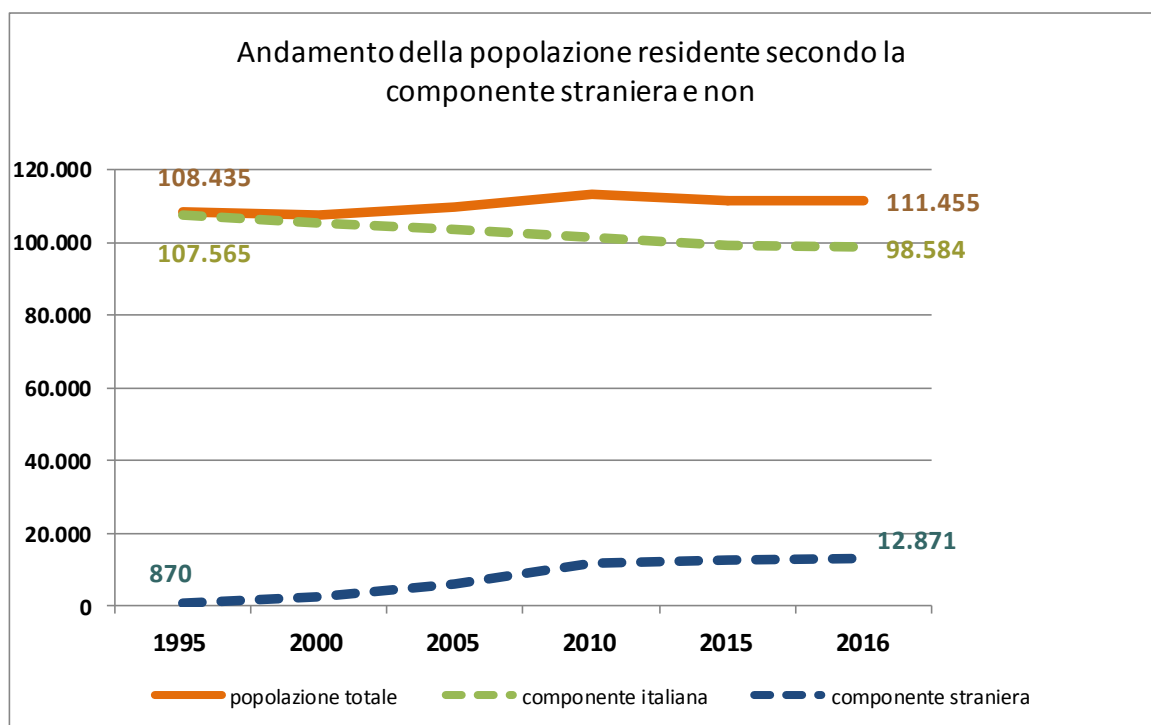


COMUNICATO STAMPA

INDICATORI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI TERNI (Stima per l'anno 2016)

(a cura dei Servizi Statistici del Comune di Terni)

- Al primo gennaio 2017 si stima che a Terni la popolazione ammonti a 111.455 residenti, inferiore soltanto di 46 unità rispetto a quella registrata lo scorso gennaio (-0,4 per mille). Per il terzo anno consecutivo i residenti sono tornati a diminuire riportando la città nella condizione di declino demografico iniziato già negli anni 80 e che si era temporaneamente arrestato, per oltre 15 anni, per effetto esclusivo dell' ondata migratoria di stranieri.
- Attualmente l'11,5% della popolazione ternana è rappresentata da cittadini stranieri, in crescita rispetto allo scorso anno del 26,4 per mille. L'incidenza degli stranieri a Terni è superiore di ben 3 punti percentuali alla media italiana e la loro presenza continua a crescere in maniera più consistente rispetto al resto d'Italia. Se si analizzano distintamente la componente straniera della popolazione e quella che rappresenta gli italiani, si osserva che hanno seguito nel tempo, due andamenti opposti. Dal 1995 la componente italiana è passata, con una diminuzione costante, da 107.565 unità a 98.584, mentre la componente straniera è cresciuta da 870 a 12.871 unità subendo un'accelerazione nei primo decennio del nuovo millennio. La causa di questo comportamento opposto va cercata, per i cittadini nati italiani nell' invecchiamento della popolazione e nella forte diminuzione delle nascite, e per gli stranieri nel valore del saldo migratorio che, in particolare nel primo decennio di questo secolo, è sempre stato molto alto.



- La natalità conferma la tendenza alla diminuzione. Il 2016 sarà ricordato a Terni come l'anno con il minor numero di nati dell'epoca recente: 697 nati, ben 50 in meno dello scorso anno che già aveva fatto registrare un valore tra i più bassi di sempre.

Dei 697 nati del 2016 uno su 4 risulta essere straniero. Sono stati infatti 159 i nati stranieri, 20 in più rispetto allo scorso anno, ed è soltanto grazie alla maggiore fecondità delle madri straniere che si sta scongiurando un calo demografico ancora più imponente di quello in atto.

I valori di natalità registrati nel 2016 sono lontanissimi dal massimo storico che si era avuto a Terni nel 1965 anno di baby boom nel quale vi furono 1.600 nati su una popolazione totale di circa 100mila residenti.

Il tasso di fecondità totale, ovvero il numero medio di figli per donna continua a scendere e si attesta a 1,14 valore ben al di sotto di quello necessario per garantire un corretto ricambio generazionale. La diminuzione anche in questo caso è dovuta soltanto alle madri italiane sia per una riduzione della loro propensione alla fecondità che alla diminuzione del numero di donne in età feconda. Per le straniere al contrario si è avuto quest'anno un incremento della fecondità che è pari a 1,6 figli per donna.

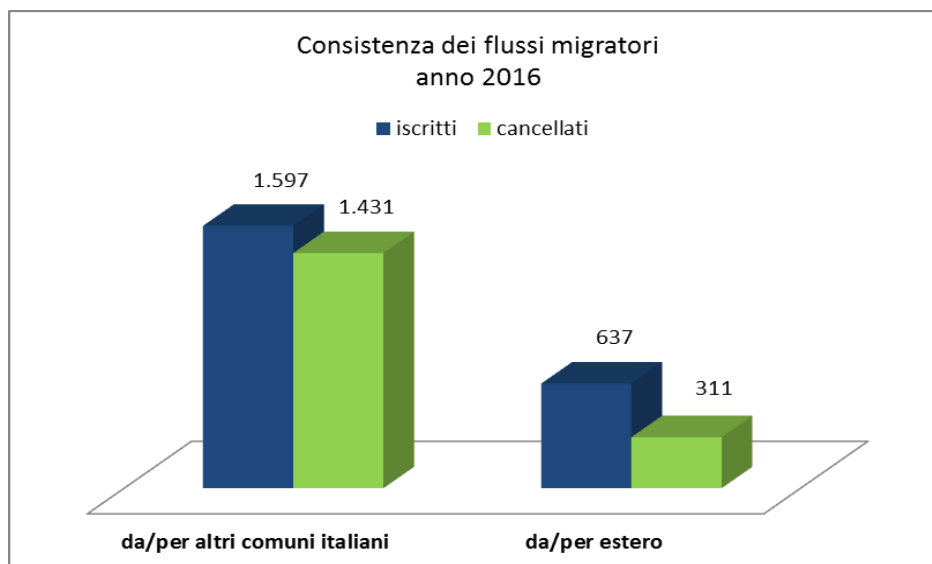
Alla bassa fecondità, che di certo non potrà garantire il necessario ricambio generazionale, continua ad accompagnarsi la scelta di posticipare sempre più il momento in cui avere figli e l'età media al parto si attesta a 33 anni per le madri italiane e a 30 per le straniere, valori anche in questo caso superiori alla media nazionale.

Un altro indicatore il cui valore mostra il segno del cambiamento sociale in atto è quello che indica la percentuale di nati all'interno del matrimonio: quest'anno il 58% dei neonati è figlio di genitori sposati, valore molto basso soprattutto se si considera che nel 2000 soltanto il 5% dei nati aveva genitori non sposati.

- Dopo il preoccupante picco registrato nel 2015 dovuto però a cause contingenti, diminuiscono nel 2016 i decessi. Nel corso del 2016 si sono registrati a Terni 1.361 morti 51 in meno dell'anno precedente, tra questi soltanto 12 sono stranieri.

Il saldo naturale (nati-morti) risulta comunque essere negativo e pari a -664.

- Per fortuna ad arginarlo, evitando una diminuzione ancora più consistente del numero di residenti, ci pensa il valore positivo (+618) del saldo migratorio ovvero la differenza tra gli immigrati nel nostro comune (2.468) e chi invece ha deciso di emigrare (1.846). In particolare i flussi migratori con l'estero, tanto in ingresso quanto in uscita, continuano a rappresentare nel decennio in corso un importante fattore di crescita e di ricambio della popolazione, anche se con saldi migratori nettamente inferiori a quelli eccezionali del decennio precedente.



Dei 1.742 cancellati per trasferimento di residenza, 311 sono emigrati fuori dai confini nazionali e di questi il 72% (225 in numero assoluto) sono italiani confermando la preoccupante tendenza della fuga di concittadini all'estero in crescita nell'ultimo quinquennio.

Tra i nuovi residenti per immigrazione, oltre un quarto proviene dall'estero, ma il 44% dei nuovi iscritti all'anagrafe del comune di Terni ha comunque la cittadinanza straniera trattandosi di stranieri stabilitisi in precedenza in altri comuni Italiani.

- Il rallentamento apparente della crescita del numero di stranieri, proprio degli ultimi anni, si deve in particolare, alle acquisizioni della cittadinanza italiana, una componente di bilancio che mostra nel tempo un'evoluzione notevole: nel 2014 sono state 263, nel 2015 471 e nel 2016 sono 469. Essendo l'immigrazione a Terni un fenomeno relativamente giovane, l'evoluzione crescente del numero di acquisizioni di cittadinanza è segno che stiamo entrando in una fase matura dell'immigrazione e che pertanto in futuro le acquisizioni di cittadinanza si prevedono in crescita. Per una buona parte le acquisizioni vengono ottenute da minorenni e da residenti con meno di 30 anni che, in molti casi neppure hanno mai vissuto direttamente un'esperienza migratoria cosa invece che hanno fatto i loro genitori.
- In termini di struttura si conferma la prevalenza abbastanza marcata della componente femminile che supera quella maschile di 6.499 unità con un tasso di *mascolinità*, numero di maschi ogni 100 femmine, pari a 89. Negli ultimi 5 anni però la forbice si sta restringendo soprattutto per la componente straniera in quanto tra gli emigrati aumentano i maschi, dopo quasi un decennio caratterizzato da una massiccia immigrazione di straniere provenienti dai paesi dell'Est europeo.
- Per quanto riguarda le cittadinanze degli stranieri, vi è stato un notevole incremento degli iscritti provenienti dall'Africa (+17% rispetto al 2015) e degli asiatici (+6%) mentre diminuiscono lievemente i flussi dal resto dell'Europa e dall'America meridionale.
- Tutti negativi anche gli indicatori che misurano il grado di invecchiamento della popolazione.

L'età media della popolazione ternana sale a 47,2 anni (due decimi in più rispetto alla stessa data del 2016) contro la media nazionale comunque alta di 44,9. L'età media delle donne residenti è maggiore di quella

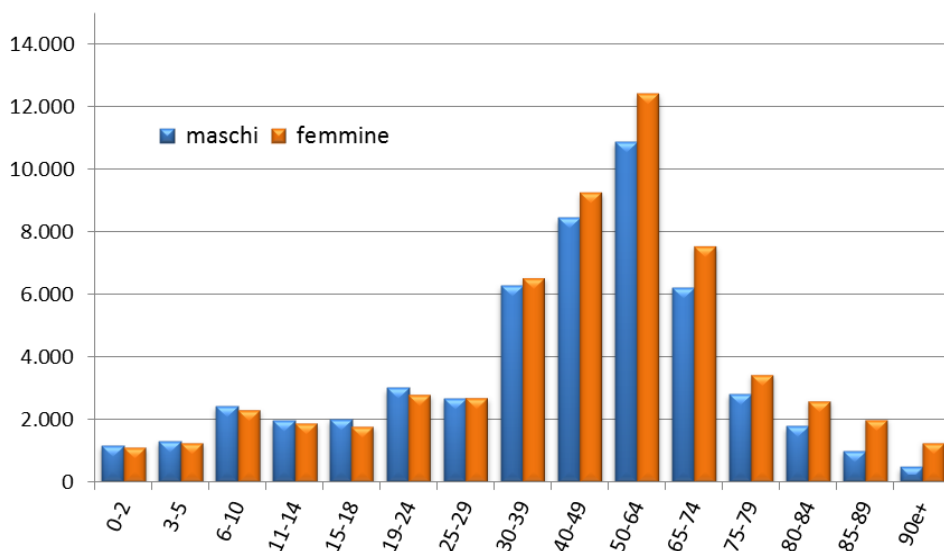
degli uomini di poco meno di tre anni e mezzo (48,8 contro 45,4). Tendenzialmente l'età media delle donne si innalza più velocemente rispetto a quella dei maschi; nel 2010 l'età media delle donne era 47 anni e degli uomini 44.

Come conseguenza del costante invecchiamento diminuiscono i bambini e la popolazione in età lavorativa. L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione ultra65enne e quella tra 0 e 14 anni, a fine 2016 è pari a 217, il valore più alto mai registrato a livello locale e ben al di sopra sia di quello nazionale che di quello dei paesi UE.

Gli ultrasessantacinquenni crescono e superano il 26% dei residenti totali percentuale di 4 punti percentuali maggiore del valore nazionale. Ad aumentare costantemente sono in particolare i grandi anziani, ovvero gli ultra75enni, che attualmente rappresentano il 13,8% della popolazione. Gli ultranovantenni a Terni sono 1.765 mentre a superare i 100 anni sono stati in 44 di cui soltanto 10 i maschi.

Continua a diminuire anche quest'anno la popolazione in età lavorativa, ovvero quella con età compresa tra i 19 e i 64 anni e tra questa in particolare i giovani adulti con età compresa tra i 30-39enni.

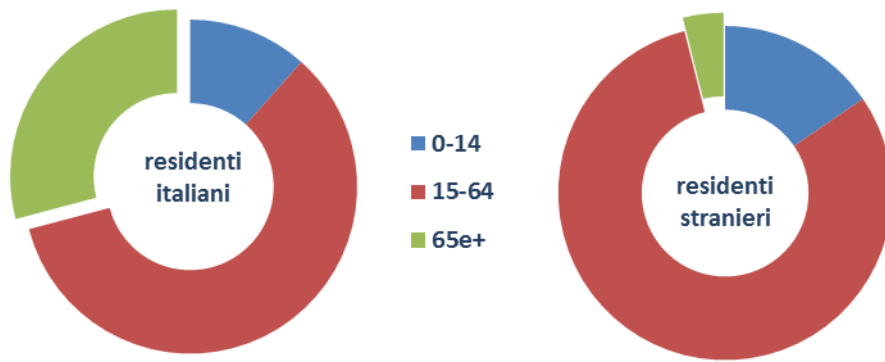
Residenti secondo l'età e il sesso



I residenti stranieri sono di gran lunga più giovani tuttavia anche per loro si sta avviando il processo di invecchiamento. La loro età media infatti, dallo scorso anno, è salita di circa 6 mesi passando da 34,8 anni agli attuali 35,3 anni. Tra gli stranieri residenti a Terni appare ancora più marcata la differenza di genere: gli uomini sono mediamente più giovani delle donne di 6 anni (età media degli uomini 31,8 e donne di 37,9).

Tra la componente italiana e quella straniera della popolazione è molto differente la distribuzione per età. L'80,6% dei residenti stranieri appartiene alla classe 15-64, ovvero quella considerata attiva mentre la percentuale scende a 59,3% per gli italiani. Di contro gli ultra65enni italiani sfiorano il 30% mentre soltanto il 4% degli stranieri ha più di 65 anni e si tratta quasi esclusivamente di donne.

Residenti per grandi classi d'età



Responsabile Servizi Statistici

**I dati sono da considerarsi provvisori e provengono dai modelli Istat P2 e P3 e da elaborazioni sull'anagrafe comunale.
Report a cura della Dott.ssa Simona Coccetta, elaborazioni dei dati anagrafici a cura di Marco Borzacchini.*